

DOMENICA XXXII DEL TEMPO ORDINARIO – Anno C

“Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per Lui.”

Il messaggio delle letture della Messa di questa Domenica potrebbe essere: “la vita oltre la morte”, perché dopo la morte c’è la vita, quella vera ed eterna, la vita in Dio, nel suo Amore senza fine.

La I Lettura ci presenta una storia di persecuzione, di morte, che però si apre alla speranza della resurrezione. Una narrazione che ci richiama avvenimenti e situazioni di tragedie non lontane nel tempo, ma attuali, nei nostri giorni, nel nostro mondo, persecuzioni, in odio alla fede, contro i cristiani: atrocità, violenze, uccisioni, distruzioni, morte...

Nella II Lettura S. Paolo prega perché siamo liberati dalla malvagità degli uomini e anche oggi la Chiesa ripete questa preghiera con fiducia nel Signore “che è fedele” perché confermi nella fede e custodisca i cristiani in ogni parte del mondo, liberandoli da ogni pericolo e proteggendoli da ogni male.

Nel Vangelo Gesù risponde ai sadducei che non credono nella resurrezione e gli pongono una domanda a tranello. Gesù non si lascia irretire nelle loro trame, ma va oltre il racconto insidioso e parla di un “altro mondo e della resurrezione dai morti”, della condizione nuova dei “figli della resurrezione, i figli di Dio”. Esiste una resurrezione dai morti, testimoniata dalle Scritture, che annunciano che il Signore è “Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per Lui”.

Le cronache di morte di questi giorni, le persecuzioni contro i cristiani in varie parti del mondo, mentre portano angoscia, dolore e sdegno, richiamano la testimonianza degli antichi martiri della fede cristiana, i primi veri “testimoni” di Gesù Cristo e del suo Vangelo.

Le parole che la Chiesa fin dai primi secoli ha proclamato con fede: “il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani”, aprono alla speranza della vita eterna nella Resurrezione. Tanti nostri fratelli, che ora sono nella prova e nella sofferenza, saranno per sempre nella gloria del Signore Risorto, nella libertà e nella gioia della vita vera ed eterna, ogni lacrima sarà asciugata, e vivranno con Cristo, Vincitore del male e della morte, nella luce della sua Resurrezione.

Il Risorto è vivo e anche noi vivremo con Lui, “perché tutti vivono per Lui”. Sono parole di consolazione e di speranza, specialmente per chi ha vissuto o vive l’esperienza della morte di persone care, parenti o amici, per chi ha sofferto per il loro passaggio alla vita eterna.

Non sono solo parole di conforto, ma sono le certezze della nostra fede e della speranza cristiana, sono la garanzia che dopo la morte non c’è il nulla, ma c’è una realtà di vita che ci attende, nella luce, nella gioia e nella pienezza dell’Amore di Dio, che ci sarà svelato.

I nostri Cari defunti, che ora vivono in questo Amore senza fine, proprio perché vivono nella vita del Signore Risorto, con Lui e in Lui, ci sono vicini, pregano per noi e ci aiutano a vivere nella fede e nella speranza che anche noi vivremo con loro, nella vita senza fine, nell’eternità dell’Amore del Padre, nella gloria di Cristo Risorto, nella gioia dello Spirito Santo. Amen.

Sorelle Carmelitane. Monastero “Regina Carmeli”